

IL NODO UNIONCAMERE E CAMERA DI COMMERCIO

Galgani non aspetta la sfiducia e si dimette Bettini tratta, Cnas'impunta: "A noi la poltrona"

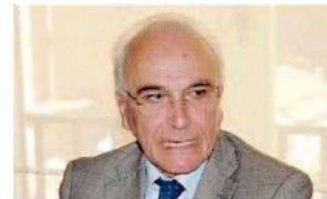
OGGI si taglia il nodo. Non solo della presidenza di Unioncamere toscana, ma anche della Camera di commercio fiorentina. Dopo che il presidente in scadenza di quest'ultima e presidente anche di Unioncamere, Vasco Galgani, è stato invitato dai presidenti di tutte le Camere della regione a dimettersi da Unioncamere. Galgani aveva risposto picche: chemisfiducil'assemblea. Oggi l'assemblea si riunisce. Ma Galgani ci ha ripensato e si è già dimesso. Non ufficialmente, ma le dimissioni le ha annunciate nella lettera di convocazione dell'assemblea. Per restare libero, si presume, nella guerra di conquista del secondo mandato per la Camera di Firenze. Nonostante l'inedita vicenda della sfiducia lo possa indebolire non poco.

Per ora, sulla presidenza della Camera, lo scontro Galgani - Confindustria è stato frontale. Ora Galgani affilerà le sue armi. Nonostante il presidente di Confindustria Firenze, Simone Bettini, non sia più in lizza, anzi sia approdato a Fidi Toscana. Ma chissà se Bettini ha abbandonato anche l'obiettivo di conquistare comunque una poltrona per la sua associazione. Non sembra però favorevole ai primi della lista di Confindustria per il nuovo consiglio camerale (di cui bisogna fare parte per diventare presidenti), Leonardo Bassilichi e Mario Curia. Né sembrano papabili i nuovi tre consiglieri che, in virtù dell'ennesimo sbaglio delle categorie sulle quote rosa, Bettini ha dovuto nominare ieri; la costruttrice mugellana Anna Sodi, il pellettiere Franco

Baccani e Biancamaria Ugolini, azienda di elettronica al Pontorotto. E allora chi? Pare che il presidente abbia parlato di «trattative» più che di appoggio ai suoi.

Trattative con chi? Con Confesercenti? O con Cna, nonostante i rapporti freddi con il presidente fiorentino Andrea Calistri? Rapporti che però potrebbero cambiare dopo le vicende elettorali, visto che sia Renzi che Nardella sembravano finora appoggiare l'uomo di Cna, Galgani. Ora, se anche Calistri abbandonasse Galgani dopo la sfiducia di Unioncamere, forse i favori di premier e sindaco potrebbero spostarsi su un altro nome di Cna. Calistri, comunque, non rinuncia: «Il presidente deve essere nostro. In un momento di trapasso verso la riforma delle Camere di commercio, abbiamo

più capacità di innovazione di altri». Lo preoccupa «il silenzio di Confindustria e quello assordante di Confesercenti». Di una Confesercenti silenziosa perché in pole position per la soluzione? (i.c.)



Vasco Galgani



Peso: 16%